

# ISTITUTO DI ORTOFONOLOGIA

DIAGNOSI E TERAPIA DEI DISTURBI DELLA RELAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE, DEL LINGUAGGIO, DELL'UDITO, DELL'APPRENDIMENTO E RITARDO PSICOMOTORIO  
Aut. G.R.L. - Accreditato con il S.S.N. - Associato FOAI

DIREZIONE: VIA SALARIA, 30 (P.ZZA FIUME) - 00198 ROMA - TEL. 06/8542038 - 06/8840384 - FAX 06/8413258 / VIA TAGLIAMENTO, 25 - 00198 ROMA - TEL.06/8841233 - 06/8415412 - FAX 06/97270475 / VIA PASSO DEL FURLO, 53 - 00141 ROMA - TEL. 06/822088 - 06/823678 - FAX 06/82001852 / VIA SAVOIA, 78 - 00198 ROMA - TEL.06/8552887 - TEL/FAX 06/8557247 / VIA ALESSANDRIA, 128/B - 00198 ROMA - TEL.06/44291049 - TEL/FAX 06/44290410 (P.I. 01869671006 - C.F. 07789420580)

DIRETTORE: DOTT. FEDERICO BIANCHI di CASTELBIANCO - RESP. SERVIZIO DI VALUTAZIONE E CONSULENZA CLINICA  
DIRETTORE SANITARIO: DOTT. MANUELE CASALE - ORL  
DOTT.SSA MAGDA DI RENZO - RESP. SERVIZIO DI TERAPIA

## *Io-Tu*

**Dott. Federico Bianchi di Castelbianco**  
**Direttore IdO – Istituto di Ortofonologia di Roma**

L'adolescenza viene spesso definita come un periodo "critico", difficile, tumultuoso, ma non è detto che tutti coloro che si trovano in questa fase della vita attraversino una crisi nel senso negativo del termine.

A partire dall'esperienza di "*Diregiovani Direfuturo – Il festival delle giovani idee*", l'evento già alla terza edizione interamente dedicato alla positività dei giovani, da me ideato e promosso, all'interno del Palazzo dei Congressi dell'Eur a Roma, è possibile rovesciare in chiave positiva l'interpretazione psicologica più diffusa dell'adolescenza.

Durante il Festival una marea di giovani, con tantissime idee e pochi riferimenti adulti e istituzionali, si sono messi in evidenza dando risalto allo slogan scelto per l'evento: "La positività dei giovani nonostante gli adulti". Questo Festival è stata la dimostrazione che i giovani, se coinvolti in attività positive, se valorizzati e responsabilizzati, sono in grado di auto-governarsi. È stato anche raggiunto l'obiettivo di mettere i ragazzi nelle condizioni di vedere il lavoro degli altri, di modo che condividere l'impegno dei coetanei possa diventare uno stimolo a dire no agli eccessi e ai comportamenti a rischio.

Anche se molti ragazzi/e hanno dei comportamenti provocatori e a volte rischiosi, questi vanno seguiti e letti nella giusta ottica. Dovremmo distinguere tra: *sperimentazioni*, ovvero esplorazioni e comportamenti nuovi, poco abituali, originali o anche fuori dalle regole definite, che comunque non hanno nessun grado significativo di pericolosità; *comportamenti a rischio*, cioè azioni con gradi diversi di pericolosità verso se stessi e/o verso gli altri.

Le motivazioni principali che possono spingere un ragazzo a rischiare sono: il senso di invulnerabilità e di onnipotenza; gli errori di giudizio e/o l'ottimismo irrealistico; l'idea che saper rischiare significhi avere successo; il desiderio/bisogno di mettere alla prova se stesso e gli altri; la ricerca di limiti e confini. Da non

CORSO QUADRIENNALE DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA DELL' ETÀ EVOLUTIVA A INDIRIZZO PSICODINAMICO (DECR. MIUR DEL 23-7-2001)  
CONVENZIONATO CON LA FACOLTÀ DI MEDICINA DELL'UNIVERSITÀ "CAMPUS BIO-MEDICO" DI ROMA PER ATTIVITÀ CLINICA, RICERCA E FORMAZIONE  
ACCREDITATO PRESSO IL MPI PER I CORSI DI AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI  
PROVIDER ECM ACCREDITATO PRESSO IL MINISTERO DELLA SALUTE RIF. N. 6379

ACCREDITATO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE PRESSO LA REGIONE LAZIO



UNI EN ISO 9001:2000 EA:37, 38

[direzione@ortofonologia.it](mailto:direzione@ortofonologia.it) - [www.ortofonologia.it](http://www.ortofonologia.it)

trascurare è la funzione del gruppo. Sono i ragazzi stessi a riconoscere che in gruppo si rischia di più perché si sente meno la paura, si è più spinti all'imitazione e spesso il gruppo esercita un'intensa pressione e il ragazzo non vuole apparire vigliacco o "troppo piccolo" per certe esperienze. Tra le possibili conseguenze delle condotte a rischio ci sono: i comportamenti superficiali e/o pericolosi (es. lanciare oggetti, attraversare senza guardare, ecc), che possono provocare danni alle cose e/o alle persone e infortuni anche gravi; gli atti illegali o violenti, che possono comportare sia conseguenze disciplinari (sospensioni, bocciature, multe, ecc) sia conseguenze penali (denunce, risarcimenti, messa alla prova, ecc); esibizionismo e attività sessuale non protetta; violenza nelle scuole e sui deboli; l'abuso di alcolici, col rischio di dipendenza, incidenti, problemi di salute, malattie croniche; l'uso di droghe, che comporta difficoltà di attenzione e concentrazione, danni all'organismo e al sistema nervoso centrale, malattie croniche, fino alla morte.

Spesso l'inadeguatezza, il disagio e la rabbia dei giovani, giustificata o meno, non viene compresa, molti adulti si sono indispettiti e irrigiditi di fronte a questi comportamenti, di conseguenza i ragazzi si sentono autorizzati ad essere sempre più autonomi e sempre più intenzionati a dimostrare la loro forza, la loro indifferenza e distacco alle regole sociali degli adulti.

Alla scuola è stato delegato anche l'aspetto educativo oltre quello didattico, basti pensare all'età di inizio dell'inserimento (nido e scuola materna), al tempo di permanenza e all'orario scolastico che si è prolungato fino al pomeriggio.

La società pressa con proposte di modelli irraggiungibili, spesso estremamente negativi o troppo precoci, che spingono a comportamenti devianti. Le comunicazioni che arrivano dai mass-media rispetto ai comportamenti sociali prevedono un ruolo importante per l'immagine e l'apparenza, ciò collude con i sentimenti di onnipotenza che sono propri di questa età.

Bisognerebbe forse domandarsi se gli adolescenti non hanno davvero poco da dire, da progettare o da proporre per il futuro o se invece hanno gettato la spugna perché il mondo adulto non ha fiducia in loro e nella loro capacità di diventare adulti, non li ascolta e non riesce ad essere un valido e sicuro riferimento, ma soprattutto ad offrire loro prospettive per il futuro positive. .. non c'è lavoro, non ci sono soldi, c'è poco spazio per i sogni, quindi perché studiare, impegnarsi, investire se non c'è speranza di realizzazione?

Dove non c'è una cultura che garantisce in qualche modo l'esistenza di un futuro sufficientemente rassicurante, il giovane rafforza la sua percezione di insoddisfazione e frustrazione evidenziando il disagio in varie aree; il tutto si inserisce in un periodo adolescenziale già di per sé critico che amplifica tematiche quali l'immagine corporea, l'omofobia, la sessualità, la femminilità e la diversità. In questa fase i gruppi sono i principali punti di riferimento per i ragazzi, ma spesso anche al loro interno si rafforza la percezione di insoddisfazione, il gruppo deve riorganizzare la speranza e dare un senso al futuro, altrimenti si tocca un dolore depressivo insopportabile da cui i giovani sono spinti a liberarsi ricorrendo a gesti che spesso si configurano come agiti violenti e trasgressivi.

Essi utilizzano modalità inadeguate per affrontare i conflitti sociali o alcune difficoltà personali.

Di fronte a un comportamento rischioso, prepotente e/o violento sono necessarie sia una buona dose di empatia con il disagio che viene espresso attraverso l'atto, sia un adeguato contenimento e senso di responsabilizzazione per le conseguenze del comportamento attuato. Per contenere e aiutare realmente un adolescente è necessario essere vicini alla sua emozione, in modo da stimolarlo a una elaborazione e a una possibile riparazione. Perdonarlo o condannarlo troppo velocemente significa invitarlo a rimuovere il malessere che si nasconde dietro il suo comportamento, privandolo di una possibile evoluzione. Si possono ottenere considerevoli risultati se si interviene per tempo e in ogni caso le potenzialità di cambiamento e di evoluzione positiva sono fortemente dipendenti dal grado di coinvolgimento attivo e guidato dei vari contesti in cui si trova il ragazzo, ossia quello familiare, scolastico e relazionale in senso più ampio.

### Riferimenti bibliografici:

*Mille e un modo di diventare adulti. Il limite come esperienza*

(a cura di) Magda Di Renzo, Federico Bianchi di Castelbianco

Edizioni Magi, 2010

*L'eros adolescente. Affettività e sessualità nel vissuto adolescenziale*

Bianchi di Castelbianco, Magda Di Renzo, Flavia Ferrazzoli, Laura Sartori

Edizioni Magi, 2011